

Mediazione dopo la richiesta di Franceschini e Pd di rinviare al 15. Ogni Regione va per la sua strada

Caos sulla scuola, si riparte l'11 gennaio

Veneto, Friuli e Marche aspettano febbraio

IL CASO

FLAVIA AMABILE
ROMA

A due giorni dall'inizio, centinaia di migliaia di studenti delle scuole superiori non sanno ancora se e quando rientrano in aula. È l'ennesimo schiaffo a una generazione che da quasi un anno è in fondo alle priorità dell'Italia.

Ieri fino a tarda serata nel cdm si è litigato a oltranza sulle riaperture della scuola. Dario Franceschini, capo delegazione Pd al governo ha chiesto a nome dei Dem di prorogare la chiusu-

ra almeno al 15 gennaio. In tarda serata, dopo la richiesta di Franceschini, c'è stata la mediazione: si riapre l'11 gennaio. Ma le Regioni restano divise.

Ieri l'Istituto superiore di Sanità ha pubblicato i dati più recenti sul contagio nelle scuole spiegando che il sistema scolastico non è fra i principali contesti di trasmissione del virus: tra il 31 agosto e il 27 dicembre sono stati rilevati 3.173 focolai in ambito scolastico, il 2% del totale dei focolai a livello nazionale. Il tasso di ospedalizzazione nella popolazione in età scolare è stato dello 0,7% a fronte dell'8,3% nel re-

sto della popolazione. Dati e proteste cadono nel nulla. Anche il pressing del governo pare servire a poco. Molte Regioni stanno optando per il rinvio della partenza delle scuole superiori. Veneto, Friuli Venezia Giulia e Marche hanno annunciato il proseguo delle lezioni a distanza fino a fine gennaio (le Marche indicano sul calendario la data del 31). Per tornare in aula, è la linea, bisognerà attendere febbraio.

«Le Regioni riflettano bene sulle conseguenze per studenti e famiglie. Il governo ha mantenuto gli impegni, ognuno faccia la propria parte» è il monito della ministra dell'I-

struzione Lucia Azzolina. E il ministro Francesco Boccia aggiunge che «se si sposta la ripartenza delle scuole a fine gennaio e si mantiene la riapertura dello sci il 18 allora qualcosa non torna».

La scuola è una priorità, replica il presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, «ma la si tutela se si comincia e si finisce l'anno scolastico in presenza, non se si fanno "stop and go" continui». Identico il tono del presidente del Veneto Luca Zaia: «Non mi sorprende che la ministra Azzolina si batta per la riapertura ma in questo momento non è prudente. La situazione sta degenerando e bisogna rispondere

LA MAPPA DELLE RIAPERTURE

● 7 gennaio ● 8 gennaio ● 11 gennaio ● 1 febbraio

● Scettica sul rientro



*solo fino alla seconda elementare

L'EGO - HUB